





FELICE SERINO

Frammenti di luce indivisa  
(poesie scelte)

Centro Studi  
Tindari-Patti

Novembre 2015© Centro Studi Tindari Pattu  
C.da Mulinello 1  
98066 Patti (Me)  
[c.s.tindaripatti@gmail.com](mailto:c.s.tindaripatti@gmail.com)

## Presentazione

L'autore mostra di aver compiuto una meticolosa operazione di cernita in questo "canzoniere dell'esistenza", tante sono le liriche che ne fanno parte e tante le tematiche che Serino trasmette al cauto lettore. Il fatto che esse siano state raggruppate in filoni concettuali intermedi da una parte facilita al lettore la corretta comprensione delle stesse e dall'altra consente all'opera una struttura ulteriormente compatta e costruita organicamente. È così che questi microcosmi-contenitori delle liriche di Serino si concentrano attorno a questioni che hanno a cuore il rapporto con l'aldilà, il tema celeste, il senso dell'esistere, la potenzialità del sogno, l'inesprimibile pregnanza del tessuto semantico.

Nell'intera opera di Serino si nota una pedissequa attenzione nei confronti di isotopie, immagini costruite nelle loro archetipiche forme, che ricorrono, si susseguono, si presentano spesso perché necessarie; esse non sono solamente immagini che identificano o denotano qualcosa, ma simboli, metafore, mondi interpretativi altri: il sogno, la luce, il cielo, il Sole, tanto che permettono di considerare la poetica di Serino come celestiale proprio per il suo continuo rovello sull'aldilà, onirica perché fondata sull'elemento del sogno del quale si alimenta tanto da non poter dire spesso con certezza quale sia la linea di demarcazione tra realtà e finzione. Si penserebbe a questo punto che il tema del tempo possa essere altrettanto centrale in questa silloge di poesie dove, pure, si ravvisa un profondo animo cristiano, ma in realtà il concetto di tempo è ristrutturato da Serino in maniera meno pratica, in chiave esistenziale,

come costruzione della mente umana che però risulta avere poca rilevanza nelle elucubrazioni di una mente particolarmente attiva.

Il sogno, l'onirismo e il surrealismo sono il nerbo fondamentale della silloge dove il trasognare ne identifica l'intero percorso di formazione e conoscenza.

Dal punto di vista stilistico Serino predilige un'asciuttezza di fondo per le sue liriche (molte di esse sono molto stringate se teniamo presente il numero dei versi), dove il poeta evita l'adozione delle maiuscole anche quando queste dovrebbero essere impiegate ed ogni forma di punteggiatura, quasi a voler rendere in forma minimale il pensiero della mente proprio come gli è scaturito. Contemporaneamente il lessico impiegato è fortemente pregno di significati, spesso anche molteplice nelle definizioni, ed esso ha la caratteristica di mostrarsi evocativo, più che invocativo (anche se alcune liriche di invocazione sono presenti) o connotativo.

Sprazzi di ricordi salgono a galla ma questi non hanno mai la forza di demoralizzare l'uomo o di affaticarne la sua esistenza poiché c'è sempre quella comunione che dà forza, garanzia e calore all'uomo che sempre ricerca risposte su sé, Dio e il mondo.

Lorenzo Spurio

Di luce indivisa





## **Non è che un perpetuo tramare**

la vita ha in tasca la morte  
-siamo noi  
divino seme:

non è che un perpetuo  
tramare  
“cospirazioni” del nascere

miracolo d'amore

**La bellezza della rosa**  
[ispirata da una omelia]

le tue scelte abbiano  
profumo di Paradiso  
-anche se  
verità attira  
l'odio del mondo

la bellezza della rosa brilla  
del sangue sulle spine

**Glorificare la luce**  
(a un martire della cristianità)

complice il buio: a perdersi fra  
le cose i gesti - nessuno  
ad ascoltare il Grido - Dio  
dov'era...

nessun canto d'angelo  
-il suo cadavere trafitto  
sulla punta delle stelle

## Verticalità

dolore non solo quello  
da carne-urlo animale  
ma sublimato  
negli assi della croce  
guardando in divenire  
là dove conduce  
Passione per la porta stretta

## Non ricordo

-e gli esecrabili  
delitti e la vita  
tradita?  
e il sangue innocente?

-non ricordo: in verità ti dico  
l'Albero di sangue  
virgulto di mio Figlio  
il Giusto  
si è ingemmato

ed espande nei secoli  
le sue radici  
in un abbraccio totale

## **Il raggio verde**

[ad Agnes (Madre Teresa)]

filtra raggio verde  
dalla porta  
della conoscenza

vi accede l'anima  
-assetata in estasi-

sanguinando amore

## Colui che intinge con me

... non si estingue questo fuoco  
che passa per la carne del cielo  
-il mio abbracciare dalla croce il mondo  
-il tuo trafiggere nei secoli  
questo Cuore senza più sangue

di giuda è piena la storia - tu  
guardati intanto da chi  
credi un amico:  
è quello che con te condivide  
il pane la luce l'obliquo raggio  
degli occhi

**Vòlti al cielo**  
(ai martiri della cristianità)

(testimoni -  
non maestri coi loro  
fiumi di parole)

vòlto al cielo colui  
che grida nel deserto - l'uomo  
pneumatico - \*

in visione celeste rapiti e  
fulminati  
sull'altare le mani  
a benedire - rosso fiore  
sul petto -

\* per San Paolo è l'uomo spirituale



## Nel cerchio di dolore

nel cerchio di dolore  
lo tiri in ballo - ed è sì umano  
quel "Padre perché m'abbandoni"  
occhi rovesciati e veste  
di sangue -

tu cerchi  
una via d'uscita  
eviti la porta stretta

## **E tu a dirmi**

lanciarmi anima-e-corpo  
contro fastelli di luce  
specchiarmi  
nella sua "follia"

e tu a dirmi: Lui  
l'irrivolato  
nasconde il suo azzurro - è  
lamento amoroso

## L'angelo

noi lacere trasparenze  
-sostanza di luce e di sangue-  
a superare d'un passo la morte

solleva l'angelo un lembo di cielo  
svela l'altra faccia del giorno

## Di qua del velo

onirica visione dell'eden  
dove profuma Signore  
di abele il tuo giorno

un cielo bianco di silenzi  
di qua del velo vascello  
fantasma

## **Nell'urlo**

(mercoledì delle Ceneri)

nel giro delle braccia  
le acque del mutamento - le mani  
a impugnare il limite

penetrare in sé  
nel profondo - eredità  
di cicatrici - dove si tende  
una strada nel cielo

rigenerarsi nell'urlo  
della croce

## **Alberi che camminano**

[ispirata a un intervento di Erri De Luca per Emergency]

a Madre Teresa  
e altri 'grandi' fino a Gino Strada

il cieco della parabola vide  
quel giorno  
allucinate figure  
uomini a forma d'alberi  
che camminano

oggi dallo scrittoio del cuore  
vorrei dirti gino  
che insieme a te si alzano  
dalla radice del bene

alberi che camminano  
anche se  
quasi nessuno li "vede": santi  
di questo tempo

## Si dice di Agostino

[Al Dottore della Chiesa  
il quale dava da “masticare” il Verbo]

si dice di Agostino - era forse  
un sogno? -  
gli fosse apparso un angelo-bambino  
che voleva raccogliere  
con una conchiglia  
tutto il mare in una buca

la morale tra le righe: nulla è  
impossibile a Dio

(prima che passasse nell'aria e fosse aureolato  
da giovane Agostino era un dissoluto)

## Fragile palpito

in una selva di gridi  
come lepre braccata  
dal tuo incondizionato amore:

Tu che governi i cieli  
"bisogno" hai di me?

perché pungoli questo  
fragile palpito

fino al sonno della morte?



## Questo Sogno

nel momento che  
questo sogno di carne  
si trasfigura  
in cristalli di luce

una nuvola di uccelli  
uscirà dal suo arioso  
cranio

a glorificare il Signore

## **Brandelli d'amore**

dammi Signore  
un collante di passione

-atto di fede  
che snudi il giorno-

per fissare nel blucielo  
brandelli d'amore

pezzetti  
di me

## **Docile alle Tue mani**

docile pasta alle Tue mani  
plasmami secondo il Tuo volere

sgabello di gratitudine ai Tuoi piedi

farfalla lucente di Tue piaghe

## L'esistente

è dall'origine  
della foglia la foglia-madre  
così della parola  
il cuore la luce  
Verbo che muove  
i mondi  
il dio in noi  
la bellezza dell'oltre

## A lato del cuore

non voltarti  
indietro - mi dico -  
percorri lo stretto  
marciapiede a lato del cuore:  
nel profondo di te nel buio  
di stelle calpestate  
ascolta il grido  
verticale  
che da caduta si fa preghiera

## Quale il tuo nome

quale il tuo nome nel registro  
della Luce  
quale la tua figura  
inespressa

questo non aversi  
come morire sognarsi  
in seno a cieli  
di cui non è memoria

caduto il velo  
un ri-trovarsi  
moltiplicato

## **Prima del tempo**

prima del tempo  
non c'era che amore  
quello-che-muove-  
il-mondo  
danza nel cielo  
della Luce-pensiero  
della notte  
a scalzare le tenebre

## **Nel chiuso della stanza**

le mosche assassine della mente  
nel cantare il Tuo nome  
nel chiuso della stanza

ah più breve sia l'arco  
che da Te mi separa  
e da questo naufragio di sangue  
la Tua mano mi tragga



## Sarebbe forse un cadere

sarebbe forse un cadere in demenza  
meno devastante  
che questo abbuiarsi del sangue  
mostro della mente che  
come un gioco m'intrappola  
in un giro vizioso ed io  
a mordere il giorno  
come sfuggirgli dove nascondermi  
uscire da me stesso  
annullarmi  
ah trafiggetemi stelle mare avvolgimi  
nel tuo fresco lenzuolo  
oggi è un penare che non sostengo più

## Fiore di sangue

vuoi bastare a te stesso  
il tuo "assoluto" è polvere  
che abita nella bocca dei morti  
pazzia fare a meno di Lui  
quattr'ossa in croce  
altro non sei nella vastità di cieli  
ma a un tempo quel fiore  
di sangue del divino  
in te profuma e canta  
-urla la radice se la strappi

## **Le radici del cuore**

[Spunto tratto da una poesia del 2005]

cogliere una piccola morte  
nello strappo di radice  
dove altra ne nasce  
dal suo grido

cogliere l'inesprimibile  
di questo morire  
che s'ingemma d'eterno

## Deliri

in buona compagnia  
dei saltabecanti piccioni  
raccolgeva torsoli di mela  
tra i rifiuti e  
biassicava versi improbabili  
parto dei suoi deliri

nel nosocomio  
conobbe una sua pari  
portava con sé dei versi  
di campana e una foto sgualcita

lampi di visioni  
a mordere giorni di macerie  
poi un mattino li trovarono  
abbracciati le vene recise  
che già sorvolavano cieli  
sconosciuti ai mortali

## **Mondo**

(contro le guerre)

freddo incanaglito la tua iniquità  
è specchio che deforma  
la bellezza del creato

tu esperienza della ferita  
per l'amore che lasci morire  
ci lascerai incastrati  
tra questa e un'altra dimensione?

dell'uomo incompiuto volto al cielo  
tu mondo piaga e grido

## Quel nugolo

più quel nugolo  
di mosche assale il mio “desco”  
più il mio cuore Lo cerca  
allo stremo d’una impari lotta

sparire vorrei le volte  
che nei sogni mi vedo  
un giuda  
il cappio a oscillarmi dinanzi

può la pianta ripudiare  
la radice?  
e la corolla che s’apre nella luce  
odiare la luce?

Dai cieli del sogno





## Cos'è il mare

non puoi spiegarlo  
alla bimba dagli occhi di luna  
se non l'ha mai visto prima

se non è rimasta rapita  
dal ricrearsi sull'acqua  
di riflessi dorati  
-ed è poesia...

lei può solo sognarlo - il mare -  
come una carezza di vento  
salato e spazi  
aperti e voli...

vederlo nel proprio cielo  
alla stregua in cui s'immagina  
un altrove  
chiamato paradiso

## Nascita

come appena  
emerso

da naufragio di sangue  
a luce  
ferita

rosa  
del tuo fiato - madre -

## Vortice di foglie

distrazione  
del Supremo - dici - la nostra parte  
mancante? ovvero caduta  
d'angelo nel mare-mondo?

non siamo  
che un vortice di foglie...

ma se il precipitare  
in se stessi è in vista di risalita  
(alla notte  
segue il giorno)

allora non esiste  
-sai- chi potrà recidere  
questo cordone ombelicale col cielo

## L'energia s'addensa

l'energia s'addensa in un tempo  
rallentato

-noi qui nel divenire

-palpiti d'anima e cielo

(un  
trascendersi)

## **Nell'azzurro riflesso**

(ad un corrispondente immaginario)

un altrove in me ride sereno  
-ti scrivo oggi col cuore

come vorrei -in quest'ora benigna-  
che la sprezzante tua penna  
s'intingesse  
nell'azzurro riflesso  
dove sputi

## La visione

ancora sono sogno e inizio  
di pensieri e sento  
un angelo con l'ali  
vellutate coprimi...

nel bianco silenzio  
allagato di luna  
mi do d'amore mia "fuga"  
nell'intima mia essenza  
sorda al mondo...

## Nel giorno acceso

nel giorno acceso (avvolto  
nel mantello del vento)  
sporgersi da una rupe  
di passione  
in un amen  
il ripercorrersi  
di stagioni di là del mare  
cogliere il fiore-essenza  
del tempo  
sognare d'essere quasi  
una finzione  
-la morte un paradosso

## Step

pensieri distesi nell'ora  
canicolare  
... una lama di luce  
obliqua sul letto e  
nella mente  
in sopore -in simbiosi  
con lo sciabordio del mare-  
il perdurare  
il dondolio del corpo  
fatto d'aria



## Congetture

si vive  
per approssimazione

si sta come  
d'autunno...  
di ungarettiana memoria

o  
dall'origine  
scollati dal cielo  
a vestire la morte  
... fino  
al fiume di luce che  
ci prenderà e saremo  
un'altra cosa...

congetture

... ma lasciatemi sognare  
un sogno che non pesa

## **Ho sognato di essere trasparente**

vortico in un vento  
di luce

da fenditure di un sogno  
spio il mondo

## Negazione della morte

inargenta sul mare la fine del giorno

sapere che Qualcuno  
da sempre mi conosce

notte d'ossidiana ora m'avvolge

io  
non posso morire

morire alla vita

## **Nostos**

in lampi di visioni  
vita sognata  
con occhi di cielo

il sangue  
ad ascoltare la verde  
età fuggitiva

## Per metafore

a mimare un amore  
anteriore a noi si vola  
nel vortice della luce

(farfalla  
di fumo)

foglio bianco  
schizzato grido

## **Nascosto starò nella rosa**

finché non avrà inghiottito  
il tempo osceno il suo grido  
nascosto starò nella rosa  
azzurra

perché non intacchino  
i veleni del mondo  
la bellezza del cuore

**Dentro silenzi d'acque**  
[Incontro]

sul lago s'è alzata la luna  
dentro silenzi d'acque  
è dolce la luce  
nel respiro  
delle foglie una smania che dilania  
abbraccia i contorni della notte

## Dai cieli del sogno

precipitare dai cieli del sogno  
fino all'età adulta  
richiami di sapori  
di voci l'odore  
del mare inalare il vento  
salato sibilante sotto  
le porte -  
gibigiane echi  
liturgie  
di memorie  
l'iniziazione del sesso  
i segreti

... cieli dell'adolescenza  
passati come in sogno



## **Sogno bagnato**

[dalla parte dei traditi ed uccisi]

vedere l'angelo  
della morte  
entrare nel mio sogno

ed io riverso  
sul selciato  
lo stupore del sangue  
le viscere nelle mani

“tu quoque brute”  
per mano di chi  
si credeva amico

## Mare dentro

riverberi maja di luce

rosso schermo dietro  
gli occhi (te supino) in  
barbagli a lenti  
tratti

le vene del mare coniughi  
con geometrie  
di gabbiani sul filo arcuato  
d'orizzonte

questa vastità  
di cielo e mare  
dentro - le  
anime del mare -

... come perdersi

[Pola, 6 agosto 2011]

## **Come un irradiarsi di cieli**

*Amore è una parola a rischio*  
*Nelo Risi*

Amore è

come un irradiarsi di cieli  
anteriori

esaltazione al calor bianco

o  
pane impastato con lacrime

un lungo lungo gemito più  
che sospiro di vento e foglie

casa del sole e delle ombre

dove disarmato  
è il cuore

## Ali

riscattare le ali  
contro l'ingiuria del tempo  
risalire  
luce dopo luce  
a un'alba rossa di vene esplose

## **D'un sogno**

casa sul mare dove vidi  
la luce  
sulla porta un ritaglio di cielo  
a visitarmi i miei morti  
venuti sembra  
dal mare  
sorridermi mentre  
mi vedono  
con naturalezza librammi  
falena contro il soffitto

## **Mio sangue alato**

tu come un'esplosione  
all'aprirsi del fiore

vita: mio sangue alato

ah sentirmi avvolgere  
nel risucchio del vuoto  
tuo affamato

## **Anamorfofi**

[ispirata da un sogno]

come amante  
mordicchiare  
lo spazio-carne

... e i denti frantumati

... e non riconoscersi allo specchio  
(bambino e vecchio)

## **Il preesistere**

[ripresa da una poesia datata]

e tu a chiederti il perché  
dell'effimera bellezza del fiore o  
della breve luce che vive la  
farfalla

e del preesistere  
d'ogni singola specie non dici  
che si sa nominata  
e trasfigurata è oltre  
quell'orizzonte dove  
continuano  
il mare i gabbiani nel fondo degli occhi



## **Ulissidi**

[ripresa da una poesia del 2011]

veleggiare verso lidi  
dell'Origine  
impastati di luce  
alchemica  
in fondo agli occhi  
aperti mari  
dei sensi

## Far posto all'angelo

dev'esserci forse un angelo  
alla mia sinistra  
e sì che per natura  
non sopporto nessuno da quel lato  
camminando per strada  
che non sia una benefica presenza

chi mi accompagna nella luce  
declinante degli anni  
non sa di dover fare  
posto all'angelo

che provvido  
mi aiuti a scalzare  
ogni giorno la morte

## Cieli bianchi

cadute virgole  
dalle pagine dei giorni  
come un assordare di cristalli

poi brivido  
di luna nel cerchio delle sere  
cieli bianchi di silenzi

a propiziare un appiglio  
per reinventarsi  
la vita

## Vita di mare

stare circoscritto  
nel tuo spazio ti sta stretto  
assumere come l'acqua  
la forma  
del suo recipiente ti deprime  
aneli come la sorgente  
alla sua foce  
amalgamarti coi fondali marini  
conoscere  
l'alfabeto dei pesci  
gli anfratti i fatti  
del giorno dispute e amori  
coordinate d'una  
vita di mare in divenire  
le tempeste che tengano  
l'anima tesa sul grido  
come achab

## Simile alla vita

simile alla vita il morire  
mi dici  
naturale ma strano se ci pensi  
vi si entra con uno schiaffo e  
se ne esce con una  
manata di terra

con un io ridimensionato  
m'immagino di sparire  
come chi in sogno segua  
una successione di stanze  
allora uccelli vedrei uscirmi  
dalla testa  
nel becco i versi d'una vita

Ladro di parole



## Venne a trovarti la poesia

giunse come un vento lieve  
a frugarti le pieghe  
dell'anima  
e guidandoti verso stanze  
inconsce  
mondi paralleli ti apriva

... ora sperimenti  
il tuo daimon  
-a divorarti  
per sempre



## **Ladro di parole**

[l'ispirazione della poesia]

la farfalla immagine-pensiero  
sotto la volta del bicchiere  
-della cattura l'ebbrezza ma d'un solo  
attimo e poi il volo...-  
la destrezza nel carpirne la luce  
frangente nei colori -  
l'inavvertito suono

**Senza carta e penna**  
(semiseria)

a tratti l'anima  
ora esulta ora si perde  
nei bui corridoi di parole dove  
una quartina balenante e poi indistinta  
vuol farsi luce ma quasi per sfida  
inafferrabile si fa  
gioca a nascondino con lui preso  
di sorpresa nei suoi vortici... ahi!  
sproveduto poeta che non sa  
raccolgere in tempo un sangue vivo

## E' da giorni

è da giorni che  
persiste una visione  
come di creatura uno scricciolo che  
voglia nidificarmi nella testa  
decido di adagiarla  
sul bianco della pagina-lenzuolo  
con la delicatezza d'una nutrice  
quasi ne tremo ed è  
un tripudio del sangue  
come chi trovi un tesoro

**Critici**  
(semiseria)

ti mettono a nudo sulla pagina-lenzuolo  
ravvivano il grido di luce  
della parola sofferta  
concepita nelle viscere  
ove hanno asilo le lettere del sogno  
vanno con la lente fino  
all'intimo pertugio  
ti spellano rivoltano  
risalendo al lampo  
della musa  
dove regna la parola annunciata  
hanno l'aureola da edotti  
sotto i soli bianchi delle lampade

## Forse un angelo

a trascendersi in me  
è forse un angelo  
nel punto dove l'anima vibra  
come diapason  
e in un mutevole cielo d'occhi  
mi asseconda  
a snudare la bellezza  
da frammenti di parole e suoni

qui nel mio sangue  
ecco si leva il fiore  
che non so dire

In divenire



## L'ego

ovattata vita  
di chi l'altro non "sente"  
-muro eretto  
con impasto dell'ego

inutile imbiancarle  
le pareti pregne di dolore  
-sale silenzioso l'urlo  
fino al cielo



## Cosa resterà

siamo mistero a noi stessi  
cosa resterà quando dopo  
di noi sarà a sopravvivere  
finanche l'albero  
vetusto del giardino di fronte  
e le suppellettili e i cari libri

... la tua la mia storia  
scritta sull'acqua

## Inverni

quanti ancora ne restano  
nel conto apparente degli anni  
incorniciati nella finestra i rami  
imperlati di gelo e la coltre  
candida che copre  
anche il silenzio dei morti

immacolato manto  
come una immensa pagina bianca  
la immagini graffiata da  
due righe di addio  
il sangue delle parole già  
rappreso mentre  
è lo spirito a spiare da un  
lembo del cielo

## Aleph

nell'oltre non c'è ombra  
-lo sai- ombra che ti possa  
nascondere allo sguardo

è una chiarezza che t'attraversa  
non come qui che guardi  
per speculum in aenigmate

lì non si consultano dizionari  
né atlanti: sei tu la biblioteca  
il motore di ricerca

-alfabeto voce conoscenza- :  
nel Tutto tu sei e tutto  
è te - (l'aleph del poeta cieco)\*

è dove ti si svela ogni  
contrario - la vita non è prima  
della morte

\* Jorge Luis Borges

## Libro

mastica piano la morte  
il libro del corpo - orecchio  
del cuore - : fatuo  
risillabare palpiti di soli  
fino all'ultimo  
rigo-respiro

-congelato di bianca luce

## Quel senso di

aspettando sempre qualcosa  
qualcuno:  
in attesa giungano da un dove  
riconoscibili  
un nome una voce -  
quel senso  
di sperdimento quando la vita  
è a chiederti  
dove sei tu

quel senso di...

aspettandoti -  
aspettando di nascere

## Hikikomori

un vivere a ritroso  
le spalle all'oriente  
dove  
cresce la luce  
vuoto delle braccia  
vite  
separate  
tra l'ombra e l'anima

hikikomori: in Giappone sono oltre un milione.  
E' il fenomeno di ragazzi che vivono di "rapporti" virtuali chiusi nella loro stanza fuori dal mondo.

## Alzheimer

i suoi giorni  
come un vortice di foglie  
a dilatare deliri  
gioca  
con le ombre sui muri  
vuole afferrare  
la biancaluna  
incorniciata nella finestra

alle prime luci riaffiora  
un barlume  
di quell'io bifronte  
che ha perso la strada di casa

## Dall'immagine spezzata

risalendo dall'immagine  
spezzata  
fino all'ultima ferita  
in un sol grido rivivono  
squarci d'identità che furono  
te  
li inghiottirà una  
fuga di luci  
bava  
di ragno a  
tesser latitanze



## **Mi straccerà una mano**

sto incollato  
a un muro  
vi resterò forse fin quando  
m'imbavaglierà una reclame  
di nonsoché o forse  
mi straccerà una mano ignota  
ma sarò ancora la voce  
di chi non ha voce  
sarò il suo sangue  
che urla attraverso  
i miei squarci

## Più d'una vita

l'insistente  
mostro della mente  
e l'embolo d'ombre  
e quanta  
morte in questa vita  
più d'una  
a far nascere  
ali  
dove sanguina  
la trasparenza

## **Borderline**

[ispirata a un'altra mia poesia a tema sociale]

la tua carne dolorante  
tu crocifisso alla  
sopravvivenza  
non un tetto un letto d'amore  
i figli  
sconosciuti  
cieli caduti nel fondo degli occhi  
ti perdi  
tra i rifiuti dove  
sembri cercare brandelli  
di quella vita che ti ha tradito

## Nuvole vaghe

le nuvole vaghe a guisa di pegaso  
o capra e in pacato risveglio  
il sangue del tuo ieri connesso  
alla vista del bimbo nel levarsi  
dei piccioni in volo davanti  
ai gridolini acuti e  
più a lato  
della piazza il vecchio  
in carrozzina  
tornato bambino a ricordarti  
l'esistere parabola  
di carne  
nel pulsare dell'universo  
e il conto degli anni  
i voli pindarici del  
sognare

## **Il tuo detrattore**

come a dire quello  
del "tu pensa per te"  
l'alterego che  
va col lupo seguendo  
la pista del sangue  
lo stesso che ti seduce e  
lo sguardo svia dagli occhi  
forti della luce

## Rinverdire

aria screziata  
d'umori anonimi  
in un rigurgito  
rinverdire dell'anima  
dissolta quasi nel bailamme  
biancore di cieli  
dove annegare  
il grido

## Il giorno a schiarire

il giorno a schiarire  
risalendo  
con gl'occhi della memoria  
ad arcobaleni e  
transiti propiziatori  
riscoprendo quel vento che  
nel suo azzurro vortice  
risucchi lo sprofondo d'apatia e  
rigonfi le vele per  
l'avventura

## La vita a raccontarsi

volti  
galleggianti sul mare del sogno  
nella composizione  
della luce  
aprirsi di corolle  
palpitanti anemoni  
la vita  
a raccontarsi  
con la bocca dei morti  
col sangue delle pietre



**Sale la luce**  
(ispirandomi a Dario Bellezza)

alba d'un bianco cadmio  
che annega i sogni d'una notte  
famelica di corpi  
alle spalle  
di quest'ombra che ti pesa sugli occhi  
sale la luce che ti tiene  
avvinto  
all'arida ora dei vivi

**Quel che sono**  
(ispirandomi a Nicodemo)

sono quelle immagini  
che in me parlano  
a consegnarmi a un io  
vissuto come in sogno

nell'avvicinarsi degli anni  
m'inerpico sulle spalle  
di quell'io di ieri  
per vedere il mondo dall'alto

## **Fiume d'echi**

fuoco delle attese dove  
anime si cercano e  
nell'aria liquida  
voci annoda il fiume  
di luce e ricama  
sospiri

## Il lampo

livida luce a Torino  
questo cielo che non promette  
la testa sul libro e dei versi  
che vengono a torturarmi  
alla mia destra in panchina  
il fumo di un tizio s'inanella  
grazieaddio sottovento  
in soccorso il lampo verrà  
della musa a posarsi  
colomba sulla mente aperta?

## Alle porte del mare

cicatrici di luna il rosso grido  
delle estati lunghe sulla pelle  
quando liberavi le ansie  
inchiodate alle porte del mare  
del bucaniere emulando nelle  
ore di canicola  
le scorribande a perdifiato pei vicoli  
cerbottane e bandane  
prestandosi al magico  
rituale  
con vele e bandiere  
panni stesi nell'accecante sole

Dediche e trasfigurazioni



**Io ero là**

(nella ricorrenza dell'11 settembre)

quasi un assentarmi da me (stato  
catatonico davanti allo schermo)  
(auto-  
difesa inconscia per non viverlo  
quel momento?)

-ma io "ero" là  
tra vite spaginate nell'aria:

io presente-assente  
stagliato contro un cielo stravolto

...e in me

cadevo



## Ad Ungaretti

nel carnato della terra  
d'alessandria -zolla  
palpitante nel sole

nascita di un dio minore  
a battesimo d'inchiostro

## Nel sangue della parola

[scritta a Capodanno 2013, a 26 mesi  
dalla morte di Alda Merini]

nel sangue della parola il canto  
tuo del tuo amore  
per la vita  
segregata incompresa crocifissa

nel sangue della parola  
l'azzurro  
canto della "follia" che sale  
dalle sbarre di carne dei manicomi

nel sangue della parola il grido  
dell'innocenza violata e dei  
diseredati che tu amavi  
tanto

## Emarginato

quest'uomo: tristezza  
d'albero nudo  
avanzo di vita - aperta  
ferita

-occhi scavati  
che perdono pezzi  
di cielo

quest'uomo  
puntato a dito  
quest'uomo fatto  
torcia

per gioco

**Trasfigurati aneliti**  
(a Emanuel Swedenborg)

quest'abito  
sta stretto - è peso di terra

un fuoco passa per la carne

ali ha lo spirito per  
vastità ineffabili  
per volare fra le braccia  
della luce

profonde  
azzurrità l'attraggono - sua  
origine e sorgente

trasfigurati aneliti hanno  
occhi di cherubini

**Allo scoperto**  
(a Francesco futuro Santo)

uscire nudo allo scoperto  
un morire al mondo  
spoglio  
di alibi-corazze  
il cuore che risale  
in luce  
sue macerie  
la vertigine del tempo vuoto

## **Al parco**

a me stesso (fuori da un periodo depressivo)

vade retro male di vivere  
nuova luce  
di orizzonti leggo nello sguardo  
dell'anziano sottobraccio nella  
macchia di sole a farci isola  
ora che nuovi  
m'appaiono i semplici gesti  
un sorriso una parola  
forse questo  
il senso mi dico  
Lui ben sa  
"utilizzarmi" al meglio  
va-de re-tro mal du vivre  
ti riconosco dal tuo odore  
acre ti ricaccio nel buio  
fondo

**Il buio degli anni**  
(a tutte le vittime per la giustizia)

negli occhi delle primavere  
violentate  
il buio degli anni  
di piombo  
la pioggia di sangue

la vostra morte  
luminosa

il sangue delle vostre primavere  
di là dal buio  
dell'ora  
ecco levarsi alto  
come un urlo  
al centro della storia

**La tua stagione**  
(a Rimbaud)

in echi d'inchiostro  
verde virgulto tu  
esploserai

vergini pensieri  
incolli nel tuo cielo  
ispirati a scandire  
la tua stagione  
età dell'oro e  
"maledetta"



**Nell'indaco cielo del sogno**  
a Walt Whitman  
(rifacimento di una poesia del 2000)

nell'indaco cielo del sogno  
odo l'aedo  
cantare le tue odi  
con sottofondo di musica celeste  
mentre  
fluttuante nel mare d'erba del cielo  
tornato fanciullo ti vedo  
giocare coi capelli di Dio

## **Vita contromano**

(a James Dean)

teso sul grido  
d'una vita contromano  
animo di ragazzo bruciato  
a perderti in un oceano di  
spleen  
brami ti visiti in sogno  
nel risalire dagli anni  
la dolce madre  
-profondità celestiale-  
le dita affusolate  
nei capelli

**Magnetici occhi ha la notte**  
(a Hemingway)

come una morte tenuta in vita  
questa vita  
compagna la bottiglia  
che almeno stanotte allenti  
quel suo morso  
a ricucire lo strappo infinito  
domani un colpo e  
ti adagerai nell'ombra  
occhi in liquido cielo  
capovolto

**Anche tu a precedermi**  
(all'amico Flavio)

anche tu a precedermi  
sulla via dell'Inconoscibile

piena la valigia  
avevi di falci di luna  
e di balenii di vergini aneliti

te ne disfacesti insieme al corpo  
per "vestire" una verità nuda

oggi dallo scrittoio del cuore  
a te mi volgo  
e i tuoi versi mi suonano  
come una profezia

## INDICE

Presentazione

*Di luce indivisa*

Non è che un perpetuo tramare  
La bellezza della rosa  
Glorificare la luce  
Verticalità  
Il raggio verde  
Colui che intinge con me  
Vòlti al cielo  
Nel cerchio di dolore  
E tu a dirmi  
L'angelo  
Di qua del velo  
Nell'urlo  
Alberi che camminano  
Da una parabola  
Si dice di Agostino  
Fragile palpito  
Questo sogno  
Brandelli d'amore  
Docile alle Tue mani  
L'esistente  
A lato del cuore  
Quale il tuo nome  
Prima del tempo  
Nel chiuso della stanza  
Sarebbe forse un cadere  
Fiore di sangue

Le radici del cuore  
Deliri  
Mondo  
Quel nugolo

*Dai cieli del sogno*

Cos'è il mare  
Nascita  
Vortice di foglie  
L'energia s'addensa  
Nell'azzurro riflesso  
La visione  
Nel giorno acceso  
Step  
Congetture  
Ho sognato di essere trasparente  
Negazione della morte  
Nostos  
Per metafore  
Nascosto starò nella rosa  
Dentro silenzi d'acque  
Dai cieli del sogno  
Sogno bagnato  
Mare dentro  
Come un irradiarsi di cieli  
Ali  
D'un sogno  
Mio sangue alato  
Anamorfosi  
Il preesistere  
Ulissidi  
Far posto all'angelo

Cieli bianchi  
Vita di mare  
Simile alla vita

*Ladro di parole*

Venne a trovarti la poesia  
Ladro di parole  
Senza carta e penna  
E' da giorni  
Critici  
Forse un angelo

*In divenire*

L'ego  
Cosa resterà  
Inverni  
Aleph  
Libro  
Quel senso di  
Hikikomori  
Alzheimer  
Dall'immagine spezzata  
Mi straccerà una mano  
Più d'una vita  
Borderline  
Nuvole vaghe  
Il tuo detrattore  
Rinverdire  
Il giorno a schiarire  
La vita a raccontarsi  
Sale la luce

Quel che sono  
Fiume d'echi  
Il lampo  
Alle porte del mare

*Trasfigurazioni e dediche*

Io ero là  
Ad Ungaretti  
Nel sangue della parola  
Emarginato  
Trasfigurati aneliti  
Allo scoperto  
Al parco  
Il buio degli anni  
La tua stagione  
Nell'indaco cielo del sogno  
Vita contromano  
Magnetici occhi ha la notte  
Anche tu a precedermi

Biografia

Nota

Tutte le poesie che compongono questa raccolta sono convalidate e presenti sul sito [scrivere.info](http://scrivere.info).

Nota 2

Molte di queste poesie sono state riprese, con alcune modifiche, da Casa di mare aperto, 2012, Editrice "Centro Studi Tindari Patti".